



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
Sede legale: Via del Vespro n.129 - 90127 Palermo
CF e P.IVA: 05841790826

DIREZIONE SANITARIA
Via del Vespro n.129
tel. 091 655.52.20/30
pec: protocollo.aoup@pec.policlinicogiaccone.it
web: www.policlinico.pa.it

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' TRAPIANTOLOGICA EMATOLOGICA

L'attuale Policlinico, ove insistono gran parte delle attività delle scienze mediche universitarie, fu costruito con l'emanazione di leggi per le opere pubbliche a Palermo nel 1924.

Nel 1992, il decreto legislativo 502, seconda importante riforma del SSN, introdusse l'aziendalizzazione delle strutture sanitarie e stabilì che i policlinici universitari dovessero essere inseriti nel sistema di emergenza sanitaria. Così un anno dopo, l'8 marzo 1993, fu aperto il Pronto Soccorso del Policlinico di Palermo.

Il Policlinico costituisce per l'Università degli Studi di Palermo l'Ente di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca.

È evidente come il passato, il presente e il futuro della Scuola Medica e del Policlinico siano ineluttabilmente interconnessi e debbano sempre più rispondere a dinamiche che, nel rispetto delle tradizioni ma in un'ottica di evoluzione continua, cerchino di interpretare e dare risposte concrete sia ai "bisogni formativi" degli studenti sia ai "bisogni di salute" della popolazione.

Oggi l'A.O.U.P. "Paolo Giaccone" è un DEA di II Livello e si compone di 26 edifici, per un totale di 109 mila metri quadri, ai quali si aggiungono strutture esterne quali il presidio di Villa Belmonte, gli ambulatori in Via La Loggia e alcuni uffici amministrativi in Via Toti.

Per quanto riguarda la realizzazione del complesso per la ripresa dell'attività trapiantologica ematologica, la zona dell'immobile oggetto d'intervento edilizio (Edificio 13) è inserita in un vasto plesso sanitario, sede di numerose funzioni assistenziali, che è accessibile da una strada interna al complesso ospedaliero che conduce alla sua hall d'ingresso e di smistamento, in modo da consentire il raggiungimento di tutti i plessi sanitari.

L'immobile è costituito da un corpo di fabbrica avente una organizzazione strutturale in muratura portante e ad oggi risulta essere in uno stato di conservazione generale che necessita della manutenzione degli intonaci, della riconfigurazione di alcune porzioni di impianti (idrico, elettrico e degli scarichi reflui, climatizzazione), nonché della manutenzione di alcuni infissi interni ed esterni.

L'area è facilmente accessibile e nelle vicinanze vi sono aree di parcheggio.

I prospetti del corpo di fabbrica oggetto d'intervento si presentano in uno stato di mediocre conservazione.

Il tetto di copertura presenta un rivestimento in parte con manto di tegole la cui conservazione è, in generale, di livello accettabile sebbene necessiti di revisione e controllo.

Il progetto prevede la ristrutturazione e l'adattamento degli spazi esistenti ad ambienti a pressione positiva, in grado di accogliere un unico paziente per stanza (totale di n.5 stanze dedicate al trapianto) da destinare all'attività trapiantologica ematologica mediante la fornitura e posa in opera di:

- n.1 Apparecchiatura per aferesi (l'apparecchiatura deve supportare almeno le modalità di aferesi terapeutica, automatica e manuale);
- n.1 Congelatore (per la conservazione di materiali biologici come plasma, cellule e farmaci biologici);
- n.1 Bioreattore (destinato alla coltura e crescita cellulare, adatto a processi biotecnologici o terapeutici);
- n.4 Letti per degenza;
- n.4 Sistemi di infusione (dispositivi per l'infusione continua e intermittente di fluidi, farmaci e nutrizione nei pazienti);
- n.4 Ventilatori polmonari (destinati alla ventilazione meccanica dei pazienti che hanno subito un trapianto di Midollo Osseo; le apparecchiature devono garantire un monitoraggio preciso, un controllo ottimale della ventilazione e la sicurezza del paziente durante tutto il processo di recupero);
- n.1 Centrale di monitoraggio completa di n.4 monitor paziente e n.4 modulo di trasporto (la centrale deve essere progettata per monitorare in tempo reale i parametri vitali dei pazienti, permettendo una gestione ottimale del paziente in ambienti critici e deve essere dotata di un modulo di trasporto per l'uso durante il trasferimento del paziente sia all'interno della struttura che presso altri nosocomi);
- n.4 Infusori di nutrizione parenterale (dispositivi per la somministrazione sicura e controllata di nutrizione parenterale);
- n.4 Pompe di infusione per farmaci vasopressori (dispositivi per la somministrazione sicura e controllata di farmaci);
- n.4 Sistemi di monitoraggio emodinamico avanzato (devono garantire elevati livelli di sicurezza, affidabilità e facilità di utilizzo ed essere in grado di fornire in tempo reale informazioni cruciali sui parametri emodinamici del paziente: pressione arteriosa, frequenza cardiaca, gittata cardiaca, resistenza vascolare sistemica e altri parametri utili per la gestione dei pazienti critici);

La progettualità descritta è rivolta principalmente a tutela dei pazienti fragili, basti pensare all'upgrade di cui gioverebbe il setting assistenziale Ematologico con la re-introduzione dell'attività trapiantologica.

L'utilizzo dell'alta tecnologia permetterebbe di ampliare il ventaglio di patologie (croniche ed invalidanti) trattabili, migliorandone l'outcome e diminuendone il carico assistenziale, così da alleggerire l'assistenza sul territorio.

In ultima analisi, l'utilizzo di tecnologie avanzate permetterebbe di velocizzare le procedure, ottimizzare i processi, offrire cure all'avanguardia, ridurre i costi e migliorare, al contempo, l'efficienza.

Il Direttore Sanitario

Prof. Alberto Firenze

